

Idee La delibera che cambia il destino dei tracciati dei pellegrini

Se gli antichi cammini sono chances economiche

L'INIZIATIVA

Con una delibera ad hoc la Giunta Regionale ha istituito i «sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione» e tra queste ha inserito Appia e Flacca con l'obiettivo di «procedere ad una delimitazione di ambiti territoriali e di luoghi della cultura su cui intervenire prioritariamente in una logica di valorizzazione integrata e di sistema».

In altri termini è una legge regionale che parte dal patrimonio storico per trovare soluzioni economiche e potenziare il numero delle visite turistiche.

Un concetto semplice che, però, fino ad oggi non ha trovato attuazione e l'unica vera grande risorsa turistica del Lazio è rimasta Roma con ricadute marginali sul resto del territorio.

Le «Città di Fondazione come luoghi del Contemporaneo» e i «Cammini della Spiritualità (con riferimento ai tratti laziali della Via Francigena, del Cammino di Francesco e del Cammino di San Benedetto)» sono i due maggiori attrattori che attraversano le province di Latina e Frosinone e che d'ora in poi potranno aggrega-



Immagini dell'antica via Appia che in parte si sovrappone alla via Francigena

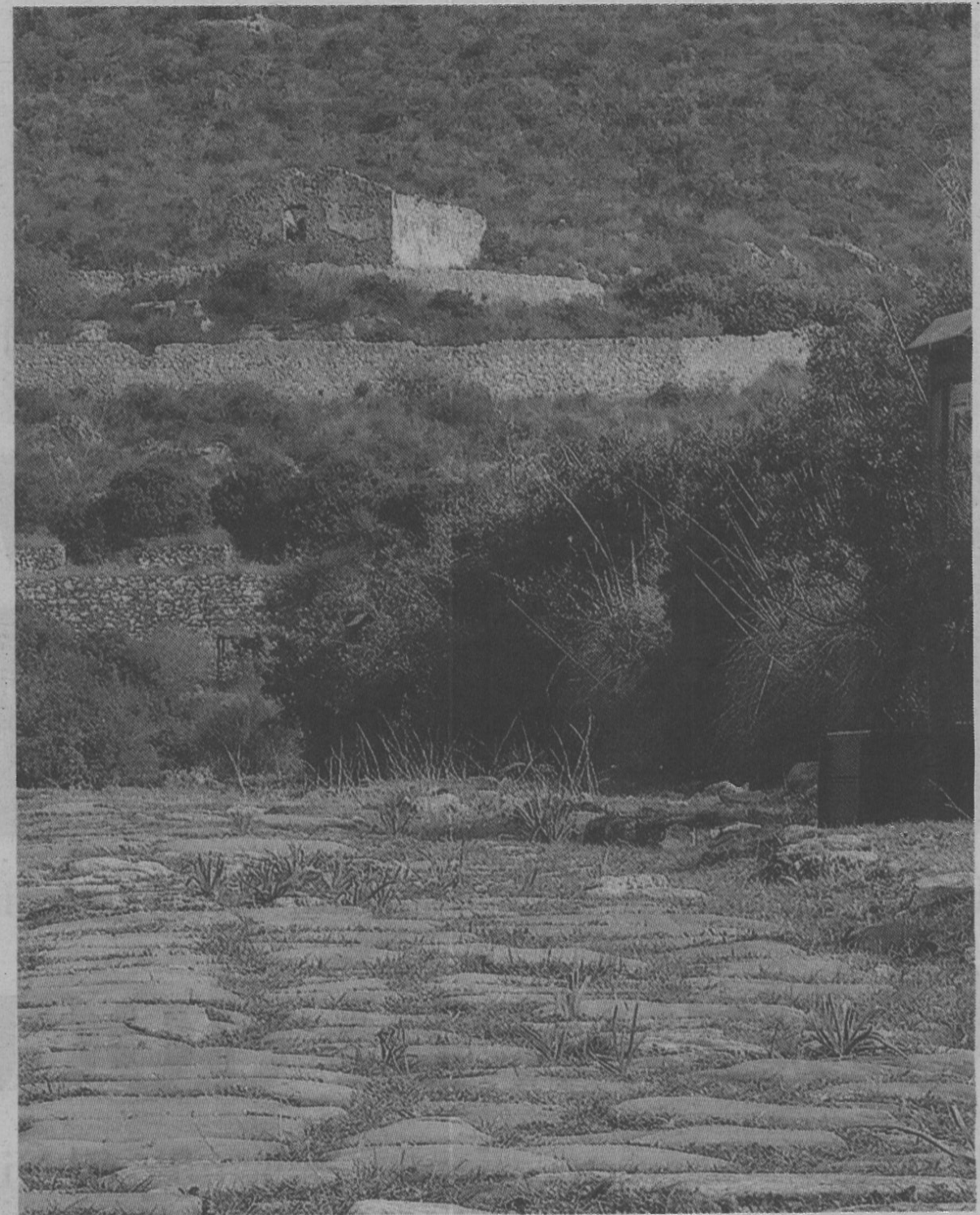
re progetti di potenziamento dell'informazione e dell'accoglienza turistica sulle aree elencate nella delibera.

I sistemi di valorizzazione così come delineati adesso dalla Regione si sostituiranno alle singole azioni di diversi enti lo-

**Su Appia
e Flacca
interventi
per
potenziare la
promozione
turistica**

cali che non sono riuscite a dare adeguata visibilità nazionale e internazionale a quelli che vengono considerati buoni attrattori turistici, peraltro riscoperti da una tipologia di viaggio, come quella dei cammini a piedi che, nei fatti, ripropongono il modello adottato dai pellegrini.

Nel caso delle vie Appia Antica e Francigena, che si snodano lungo direttrici comuni, sono stati proprio il tracciato e la tradizione dei pellegrini la base di partenza per proporre la



delibera di Giunta regionale.

Nello specifico il cosiddetto «sistema della Via Appia Antica comprende i beni culturali e paesaggistici contenuti nei territori dei Comuni di Roma, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Nemi, Velletri, Cisterna di Latina, Latina, Sermoneta, Sezze, Pontinia, Terracina, Monte San Biagio, Fondi, Itri, Gaeta, Formia, Minturno», praticamente metà dell'area interessata coinvolge la provincia di Latina. ●

**Finora
ci sono
state
soltanto
decisioni
dei singoli
enti locali**